
MalpensaNews

Dal balzo del Caproni al museo: Volandia compie 10 anni

Roberto Morandi · Friday, May 8th, 2020

Volandia compie 10 anni: era l'8 maggio del 2010, quando il parco museo del volo aprì le porte, dopo il tradizionale taglio del nastro.

Un anniversario celebrato oggi in questa situazione anomala, ma “**con tanta voglia di crescere ancora**”, come scrive la pagina Facebook del museo.

Volandia occupa gli storici spazi delle Officine Caproni di Vizzola Ticino, uno dei “semi” dell’aeronautica a Malpensa e nell’intera provincia di Varese: **Gianni Caproni, da Trento, scelse la brughiera per i suoi primi esperimenti** aeronautici. Il balzo di quell’instabile primo velivolo – il Ca.1 – sopra il terreno coperto di soffice brugo è stato **rievocato nel 2010 proprio sulla “pista” in erba di fronte agli hangar** oggi sede dei laboratori di restauro (dei volontari del museo e di altre associazioni).

E pensare che fu la **stessa Caproni, anni fa, a inaugurare anzitempo la vocazione museale** dei padiglioni di Vizzola Ticino, con una prima esposizione dei velivoli Caproni, poi trasferiti nel museo di Trento (Volandia ha comunque il Ca.1 originale e un Caproni Ca.18).



Gli aerei Caproni allineati nello stabilimento di Vizzola, 1973, foto [wikipedia](#)

Volandia, in questi dieci anni, ha arricchito la sua collezione anno dopo anno: la **“voglia di crescere ancora” c’è stata ogni anno, per la Fondazione** guidata da **Marco Reguzzoni**.

E così **sono arrivati i jet militari**, ma anche pezzi di storia dell’aviazione prebellica come il Douglas Dc3 (atterrato a Malpensa e poi trasferito con gru). E ancora il Dc-9 dei voli di Stato, identico a quello usato da Pertini e Papa Giovanni Paolo II, e gli altri **“grandi aerei”** esposti all’aperto, che ricordano la fase del Dopoguerra nell’aviazione civile.

?

Nel 2015 l’**acquisizione della Collezione Ogliari**, che amplia il raggio d’azione del museo anche ai trasporti terrestri, con una vocazione ribadita dallo spazio del **museo Flaminio Bertoni** allestito nel 2016. Mentre da terra si guarda anche allo spazio, con un’area dedicata di grande valore anche scientifico, grazie alle collaborazioni con **associazioni e divulgatori**. Senza dimenticare le nuove frontiere del volo, come i droni che hanno una loro area specifica.



Il museo di Volandia è anche uno spazio “vivo”, da visitare più volte perché le sue esposizioni evolvono: non è più visibile ad esempio il “fantasma del deserto” che era uno dei punti forti del primo allestimento, ma in compenso si trovano nuovi pezzi come l’F-104 Starfighter ottenuto dall’Heersmuseum di Berlino., segno anche di un riconoscimento internazionale del museo a fianco a Malpensa.

This entry was posted on Friday, May 8th, 2020 at 11:22 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.